

Se la scuola è tutto un quiz

► Al via ieri tra tensioni e scioperi le prove Invalsi per gli studenti

ROMA In un clima di tensioni sono iniziati ieri con la prova di italiano nelle seconde e quinte Elementari i test Invalsi 2012, la valutazione a quiz dei livelli di apprendimento degli scolari italiani. Oggi tocca ai ragazzi della prima media, con la prova di italiano, matematica e il "Questionario" per tracciare l'identikit sociale. La tornata prosegue il 16 maggio con gli studenti del secondo anno delle superiori e si chiude il 18 giugno con i ragazzi di terza media.

"Minacce e menzogne"

I sindacati Cobas e Gilda hanno indetto scioperi dei professori e del personale Ata in ogni giornata dei «distrittivi quiz» e ieri in alcune scuole si sono viste scintille. Secondo alcune interpretazioni, infatti, la frase del Decreto Semplificazioni che ha inserito gli Invalsi fra le attività «ordinarie» della scuola fa scattare l'obbligo per i docenti di svolgere le prove. Pena la «segnalazione» ai dirigenti scolastici e agli

Pressing Ue

I test Invalsi sono parte degli impegni presi dall'Italia con l'Europa.

► **27 ottobre 2011.** Silvio Berlusconi scrive alla Ue che "l'accountability delle singole scuole verrà accresciuta sulla base delle prove Invalsi".

► **4 novembre 2011.** Il Commissario Rehn, fra le 39 domande all'Italia, chiede anche «quali caratteristiche avrà il programma di ristrutturazione delle singole scuole che hanno ottenuto risultati insoddisfacenti ai test Invalsi?».

uffici territoriali del ministero. Tesi respinta dai Cobas: «Malgrado le minacce e le menzogne diffuse da tanti presidi, su istigazione dei Signori Invalsi e degli ispettori Miur - si legge in una nota - decine di migliaia di docenti si sono rifiutati di «somministrare» i demenziali e distruttivi quiz». I Cobas denunciano episodi di docenti in



► Ieri test alle Elementari oggi tocca alle Medie.

sciopero sostituiti e classi accorpate. Intanto il 16 maggio la protesta vedrà coinvolti gli studenti delle superiori, con manifestazioni in varie città.

E mentre il ministero precisa che ieri le classi che non hanno eseguito il test «sono stimabili nello 0,69%» - e annuncia un rafforzamento degli Invalsi (più materie e uso del computer) - c'è chi ricorda che «i risultati non servono per aumentare i finanziamenti alle scuole risultate deboli, ma per fare l'esatto contrario». ● L.G.

Favorevoli

Gli Invalsi promuovono e difendono una necessaria cultura della valutazione di sistema; rendono le scuole maggiormente consapevoli dei risultati del proprio lavoro e quindi in condizione di migliorarne la qualità; permettono di verificare l'efficacia educativa dei docenti; hanno il vantaggio di fornire dati comparabili tra scuole, regioni e paesi; il "questionario per lo studente" consente di rapportare i risultati alle condizioni socio-economiche del territorio.

Contrari

Gli Invalsi sono uno strumento strutturale e decisivo per la privatizzazione della scuola; sono invasivi e pervasivi (con un "questionario per lo studente" al limite della schedatura di massa); sono una prova asettica che annulla la soggettività dell'alunno e dell'insegnante; rinnegano l'integrazione degli alunni disabili (i cui risultati vengono considerati a parte per "non incidere" sul risultato); standardizzano e impoveriscono la didattica con quiz e crocette.

Il ministro

Per Profumo valutazione utile al Paese

ROMA «La finalità dei test Invalsi non è quella di punire o premiare. La valutazione serve all'Italia: solo guardandosi allo specchio



il paese può migliorarsi». Così il ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo, che aggiunge: «L'Italia è in difficoltà nei confronti internazionali proprio per la carenza di una cultura della valutazione che, invece, deve diventare strategica per il futuro». Infine un appello agli insegnanti: «Solo attraverso una fotografia corretta e trasparente della situazione attuale possiamo cercare di migliorare la scuola. Per questo lo invitiamo a partecipare per avviare un processo migliorativo. Chiudersi non serve a nessuno». ● METRO